

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (Bg)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino...*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO 4 - MARZO 2009 - N° 18

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: casariposo.gandino@sonic.it

Dove trovare “La Voce della Fondazione”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e in paese presso il bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “La Voce della Fondazione”

Il gruppo “Redazione” degli Ospiti

Il dott. Perico

L’Infermiera Roberta

Gli Animatori Pino, Tiziana e Giulia

La Responsabile dei Volontari e Consigliere Paola Bombardieri

Collaboratore esterno: dott. Giuseppe Mosconi

(In copertina un bel tramonto su San Lorenzo visto dalla casa di riposo)



In questo numero potrete leggere:

Basta poco.....	4
Il Faro.....	6
L'Angolo del cuore.....	8
Dolci e delizie.....	11
La parola ai Volontari.....	12
Cronache dall'animazione.....	13
Motorando.....	18
Chiacchierando.....	20
L'Angolo di Ezio.....	22
L'Angolo della poesia.....	23
L'anziano nell'arte.....	24
Consigli del Medico.....	26
Come ti chiami.....	27
Auguri.....	28
Gli anziani e l'arte moderna.....	29
Gero training.....	30
Ringraziamenti.....	31
I nostri Sponsor.....	32

Buona lettura!!!

Basta poco...



In un'epoca basata su ritmi vertiginosi e su nuovi valori piuttosto discutibili, questa pagina vuole essere un invito a rallentare per un attimo, un'occasione per soffermarsi a riflettere, se ce ne fosse bisogno, non solo sulla scomparsa di "uno di noi" e su ciò che Adriano ha saputo donarci, ma vuole anche permetterci di fare un viaggio nei nostri cuori cercando di scoprire, di sviscerare e di "capire" alcuni nostri atteggiamenti e convinzioni. Questa è almeno l'intenzione di chi

vi scrive.

Personalmente ho avuto diverse occasioni per poter apprezzare l'operato di Adriano "volontario" all'interno del nostro istituto. Per contro ho avute poche opportunità per potergli parlare a quattr'occhi: in una di queste, ricordo di essermi "aperto" con lui, di avergli confessato di avere nutrito inizialmente qualche dubbio e qualche perplessità sulle sue intenzioni, nei primi giorni dal suo arrivo.

Per tutta risposta ricordo che proferì solo due parole: "Succede spesso". Hai ragione Adriano, succede troppo spesso.

Basta poco. Basta così poco per sbagliarsi, ma basta poco anche per riconoscere i propri errori e saperne trarre un qualche insegnamento.

Un atteggiamento non ancora libero da preconcetti: è comune convinzione quella di pensare di essere immuni da erronei giudizi dati superficialmente, da sentenze senza basi oggettive su cui formularle, da stime approssimative a cui dare un valore definitivo. Con quelle sue parole, oltre che con il suo comportamento sempre corretto e discreto, ha saputo ribadirmi che l'assenza di pregiudizi e una certa umiltà d'animo ci possono permettere di evitare di prendere grossi abbagli.

La presunzione di poter giudicare senza essere giudicati dura molto poco, se si è umili nel riconoscerla: spesso infatti si rivela ciò che è, una finta sicurezza, un convincimento ingannevole che ci fa credere di essere sempre nel giusto, un'autodifesa fittizia dietro la quale proteggersi e sentirsi a posto con tutto e con tutti, se non addirittura superiori e quindi autorizzati a giudicare.

Ma c'è di più. Chi si spinge oltre, chi denigra apertamente una persona, è peggio ancora. Sinceramente non credo che questa malsana abitudine, questo fastidioso comportamento, nasca da un animo "cattivo": lo ritengo fondamentalmente un atto fortemente egoistico teso a rafforzare una personalità debole e insicura, poco brillante e soprattutto povera di riconoscimenti, che ci fa sentire migliori di quanto siamo in realtà.

E' un atteggiamento che più o meno inconsciamente è mirato non tanto a screditare il soggetto delle nostre critiche e dei nostri giudizi, ma ad affermare piuttosto, di rimando, la nostra presunta integrità: è un modo, poco pregevole, di sfogare le nostre frustrazioni.

Come dicevo in precedenza, ho avuto modo di ammirare il modo di fare di Adriano durante il suo "servizio" presso la nostra struttura: un servizio svolto con discrezione, senza fretta di "fare" o di mettersi in luce.

Ho apprezzato la sua capacità di porsi in relazione con gli ospiti, la facilità con cui si immedesimava negli altri e dai quali, di rimando, riceveva fiducia incondizionata. Mi conquistava la sua schiettezza, la sua riservatezza, ma anche la sua determinazione nel volere porre in primo piano il bene degli ospiti; mai un accenno ai suoi problemi, mai una lamentela per farsi compatire. Mi sono reso conto del suo sforzo, mai ostentato, e del suo forte desiderio di inserirsi in una comunità nuova, che lo potesse accogliere per quello che era in realtà e non per quello che poteva apparire, un "forestiero" con chissà quali intenzioni.

Il suo rapporto con la signora Jole e la sua famiglia deve essere un esempio soprattutto per noi animatori, di come impostare e costruire una relazione basata sulla schiettezza e sul rispetto reciproco.,

Basta poco per rendere felice una persona.

Basta poco per farla sentire ancora importante, apprezzata e considerata. E credo che lui sia riuscito in questo.

E più di tutto rafforzano la mia convinzione le dimostrazioni d'affetto e di dolore (e sono state tante) degli ospiti che l'hanno conosciuto, quegli ospiti ai quali dedicava con passione gran parte del suo tempo libero e sapeva donare il suo amore.

Tutto il resto, le frasi maliziose, le insinuazioni sospettose senza fondamento, hanno così poco valore quanto le persone che le hanno pronunciate.

Un ultimo saluto e un ringraziamento. Ciao Adriano.

CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

(a cura dell'Infermiera Roberta)

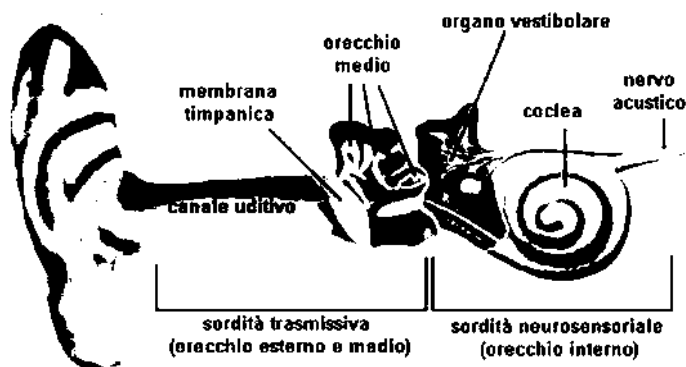
IPOACUSIA E SORDITA'

L'orecchio esterno raccoglie le onde sonore e funzionando come un imbuto le convoglia in uno stretto tubo (condotto uditivo esterno) che va all'interno dell'orecchio. Alla fine del condotto uditivo esterno c'è la membrana del timpano.

Il timpano è una membrana sottile che vibra quando viene colpita dalle onde sonore. Divide la zona detta orecchio esterno dall'orecchio medio. È collegata ad una serie di tre ossicini che si trovano proprio all'interno dell'orecchio medio: il martello, l'incudine e la staffa che trasmettono le vibrazioni sonore in un piccolo organo dell'orecchio interno detto coclea.

Dentro la coclea si trovano le cellule ciliate che catturano le vibrazioni sonore e mandano impulsi nervosi al nervo acustico.

Il nervo acustico porta il messaggio sonoro fino al cervello, dove il suono viene interpretato e capito.



La sordità è una delle problematiche più comuni che affliggono gli anziani. Un adulto su tre con più di 60 anni e il 50% sopra gli 85 anni riporta sordità. I problemi di udito possono rendere difficile capire e seguire le istruzioni del medico, rispondere ai segnali di allarme, sentire il campanello della porta, il citofono, il telefono. Possono inoltre rendere difficile conversare tranquillamente e piacevolmente con familiari e amici. Tutto ciò può esser frustrante, imbarazzante e a volte pericoloso.

Molte persone perdono lentamente l'udito nel tempo, con l'andare avanti dell'età. Questa condizione è detta **presbiacusia**. Non si conoscono le cause della presbiacusia, ma sembrano essere di tipo ereditario. Un'altra causa di presbiacusia è

l'esposizione a rumori troppo forti, chiamata più precisamente sordità da rumore. Molti operai del settore edilizio, contadini, musicisti, operatori degli aeroporti, meccanici, fabbri, falegnami e militari hanno problemi di udito a causa dell'eccessiva esposizione a rumori forti. A volte l'esposizione a rumore forte e prolungata può portare **acufeni**, suoni percepiti negli orecchi come fruscii, ronzii, tintinnii.

La sordità può essere anche causata da virus, batteri, problemi circolatori o cardiaci, traumi cranici, tumori e da certi farmaci.

L'**ipoacusia** può essere:

*di trasmissione

*neurosensoriale

*mista (comprendente, cioè, fattori di entrambe le due summenzionate)

Il primo tipo è provocato da problemi all'orecchio esterno o medio ed è causato, generalmente, da problemi di natura meccanica (per es. tappi di cerume); trattasi di un tipo di sordità che non è mai del tutto totale e che, pertanto, viene diagnosticata facilmente ed in breve tempo con alcuni esami mirati. Inoltre, nella maggior parte dei casi, può essere risolta con l'uso di farmaci o tramite il ricorso a piccoli interventi chirurgici.

L'ipoacusia neurosensoriale è molto più difficile da curare in quanto colpisce l'orecchio interno, le vie nervose ed i ricettori uditivi presenti nel cervello. Esistono comunque terapie che riescono a portare il paziente alla quasi normalità. Purtroppo molte volte a rimanere danneggiate sono le cellule ciliate, su cui nessuna operazione è possibile e dove l'unica soluzione resta l'utilizzo della protesi acustica.

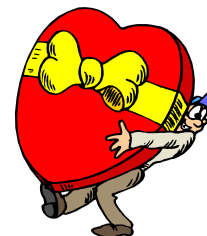
Le protesi acustiche aumentano il volume dei suoni, precisamente aumentano i suoni in modo da renderli comodamente udibili. Appena messa la protesi sarà necessario un periodo (circa 3 mesi) di adattamento per arrivare al migliore risultato.

ALCUNI ACCORGIMENTI PER VIVERE MEGLIO :

- parlare con i propri amici e familiari della propria sordità. Debbono sapere che per lei sentire è difficile. Conoscendo la sua situazione i familiari e gli amici possono aiutarla.
- Dica ai suoi familiari e amici di parlarle guardandola, in modo che lei possa vedere il loro viso. Vedere le espressioni del volto può certamente aiutarla a capire meglio.
- Chieda alle persone di parlare più forte, ma senza urlare. Dica che non debbono parlare più lentamente, ma solo più chiaramente.
- Spenga la TV o la radio se non la sta ascoltando. Mentre parla con qualcuno il rumore di sottofondo diminuisce la sua capacità di capire.
- Anche quando va nei ristoranti, non si sieda in un tavolo rumoroso, vicino alla cucina o in un posto di passaggio. Il rumore di sottofondo le rende difficile capire le persone.



L'Angolo del cuore



SUOR GIUSEPPINA

“Io vado tra poco con il Signore, ma voi dovete continuare a venire qui dai miei poveri”

In questa occasione vogliamo proporvi una grande figura di Suora Missionaria, Suor Giuseppina Gaod, che ha passato 71 anni in India e che è mancata lo scorso 4 febbraio a 93 anni.



Noi l'abbiamo conosciuta e incontrata per la prima volta in India circa 10 anni

fa, a Bellefonte (stato di Meghalaya, molto difficile da raggiungere): una grande figura di vera Missionaria che ci ha subito colpiti e stupiti per la sua grande semplicità, fede, forza d'animo e la completa dedizione al servizio dei poveri.

Nata ad Aosta nel 1915, a 22 anni è suora delle Figlie di Maria Ausiliatrice e parte per l'India, impiegando quasi due mesi per arrivarci. Ci raccontava: “Quanta fame abbiamo patito, non c'era mai niente da mangiare, ma quando riuscivamo ad avere un po' di cibo lo dividevamo coi poveri: c'era sempre la fila fuori della nostra capanna (perché anche noi allora vivevamo nelle capanne tra serpenti e tanti altri animali); quanta miseria, Dio solo sa quanti bambini e mamme ho visto morire per mancanza di cibo, ma che grande gioia quando potevo dare loro un po' di riso, verdura o frutta. Per raggiungere i villaggi c'erano solo i piedi, camminavamo per giornate intere, ma una volta, tornando a casa da un lontano villaggio, si era fatto buio ed ero ancora tanto distante: all'improvviso dalla giungla salta fuori una tigre, che spavento! E' lì a pochi metri con le fauci spalancate, io avevo tra le mani come sempre la corona del rosario e mi metto a pregare: passano forse pochi minuti, ma mi sembrano un'eternità e... miracolo! La tigre si volta verso la boscaglia: la Madonna mi aveva salvata e tante altre volte devo la vita a lei.

Nel 1968, causa il maltempo, tutto il raccolto viene perduto, il Meghalaya è alla fame: fuori dalla nostra porta ci sono centinaia di donne con i bambini che chiedono qualcosa per sopravvivere ma purtroppo...non abbiamo più nulla e ci è rimasto solo un cesto di frutta. Mi inginocchio: - Gesù...come posso dirgli che non abbiamo più niente, fai qualcosa, tu hai moltiplicato i pani e i pesci! Vado alla finestra e gli indico quella moltitudine di gente disperata sotto il sole. Vado avanti a pregare, è quasi mezzogiorno, in lontananza si sente un motore, corro fuori, alcuni minuti dopo un camioncino si ferma, sono 20 sacchi di riso per noi, alzo le braccia al cielo, GRAZIE GESU'! -"

Siamo stati da lei in Meghalaya quattro volte: nei suoi pensieri c'erano sempre i bambini e le loro famiglie (purtroppo anche la situazione attuale è difficile e c'è tantissima povertà), non si dava pace per poter ottenere qualcosa per loro. Ci diceva: "Quante volte andavo giù a Shillong a bussare alla porta del Vescovo, appena mi vedeva tirava sempre fuori qualcosa".



Quando poi abbiamo cominciato nell'anno 2000 ad aiutarla, inviando anche i vestiti per i bambini, era raggiante di felicità. Ci diceva: "Che fortuna hanno adesso i miei poveri, vi ha mandato il Signore".

Da una lettera del 2002: "Io chiedo dentro me stessa, perché solo il male è pubblicato ai quattro venti?... C'è tanto bene nel mondo, ma... non fa chiasso... e il Signore mi risponde sottovoce: - Vedrai, vedrai, con l'andare del tempo le cose cambieranno e Dio trionferà-".

Siamo nel 2003, purtroppo quattro pacchi non arrivano, e sono già passati oltre tre mesi dall'invio, pensiamo che non arriveranno più.

Ci scrive: "Avevo una grande pena per i quattro pacchi dispersi, poi ho pensato... devo fidare in Dio e negli uomini delle poste-dogane... la mattina presto ho scritto i vostri nomi su un foglietto e sono andata a deporli dietro il Tabernacolo e ho detto al Signore: - Hanno lavorato tanto, faticato, speso soldi, fa che le loro energie non vadano sprecate! Poi la sorpresa, nel pomeriggio arrivano tre pacchi, e il quarto il giorno dopo-".

Una donna umile ma forte, di grande Fede, oltre che di opere (diceva: "Sono una Valdostana tosta"); potremmo narrare a centinaia di questi

episodi. Non sprecava un centesimo, rivoltava spesso le lettere spedite da noi, le rincollava e via al nostro indirizzo per la risposta, badando anche di lasciarle aperte così risparmiava altre due rupie (1 centesimo di euro) per la spedizione.

Migliaia di persone devono a lei la salvezza: sostenuta dalle altre suore ha creato molti centri per assistere i bambini orfani o abbandonati, scuole per i più piccoli, ed ha avuto una particolare attenzione per le ragazze (le più sfruttate in India). Ha insegnato loro a ricamare e cucire, donando poi alle più povere la macchina per cucire. L'ultima volta l'abbiamo incontrata lo scorso Novembre, ridotta pelle e ossa ma vivacissima mentalmente; la mattina della nostra partenza (ore 4,30), sorretta da due suore, ha voluto alzarsi e venire anche lei a salutarci: "Io vado tra poco con il Signore, ma voi dovete continuare a venire qui dai miei poveri".

Il 6 Febbraio 2009 alle ore 13.00, decine di migliaia di persone sono presenti ai suoi funerali e solo un migliaio riuscirà ad entrare nella cattedrale di Shillong. Da ogni sperduto villaggio del Meghalaya, Assam (senza distinzione di religione, compresi Indù e Mussulmani) sono giunti qui a ricordare, ringraziare, onorare e rendere testimonianza a questa Grande Suora Missionaria che ha dedicato con Amore tutta la sua lunga vita per i poveri, al loro completo servizio, lasciando un'impronta immensa, una grande luce, un esempio meraviglioso di vita vissuta da imitare.

GRAZIE SUOR GIUSEPPINA

Onorino e Liliana

Per chi ne volesse sapere di più, vi invitiamo a visitare il sito www.poverielebbrosionlus.org

Liliana e Onorino

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.
Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

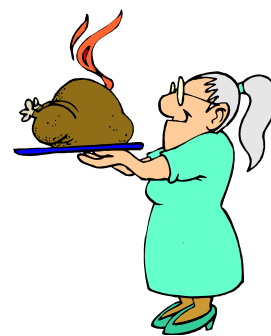
Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 00000000676



AIUTACI AD AIUTARE

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Giulia)



La nostra rubrica continua...come continua la nostra avventura di cuochi e assaggiatori!!! Ricordiamo, infatti, a tutti i lettori che da un mese a questa parte stiamo sperimentando la preparazione di diversi dolci durante il laboratorio di cucina. Ogni venerdì prepariamo la merenda per il pomeriggio. In questo numero vogliamo consigliarvi una delle ricette da noi preparate e assaggiate.

Il Ciambellone della Nonna

Ingredienti:

- 3 uova
- 300 gr di zucchero
- 300 gr di farina
- 150 gr di burro
- scorza di limone grattugiata
- un bicchiere di latte
- una bustina di lievito

Mescolate bene le uova con lo zucchero. Aggiungete la farina, il burro appena fuso, la scorza di limone ed un bicchiere di latte tiepido. Aggiungete infine il lievito. Cuocere a 180° per 30 minuti.

Questa è una ricetta semplice, ma molto buona: provare per credere!

Ed ecco un'altra ricetta molto veloce:

I Biscottini al cocco

Ingredienti:

- 125 gr di cocco in scaglie
- 150 gr di zucchero
- 40 gr di farina
- 2 uova
- un pizzico di sale

Mescolate bene le tutti gli ingredienti. Formate con l'impasto (che risulterà piuttosto bagnato) delle palline non troppo grandi. Infornate a 180° per 10 minuti e...

...buon appetito!!!

La parola ai Volontari

Grazie al gruppo di parrucchiere volontarie (Margherita Nodari, Antonella Cali, Maria Grazia Franchina, Stella Conizzoli, Mirella Mantovanelli, Silvia Alberti, Fulvia Bonazzi e Alessandra Bonazzi) è partito da tre settimane il nuovo servizio di parrucchiera per i nostri ospiti (sia donne che uomini) presso la nostra struttura. Informiamo che tale servizio si svolgerà il Lunedì mattina dalle ore 8.30 alle 11.30 al piano terra nella stanza destinata a tale scopo, resa più colorata ed accogliente. L'Amministrazione a questo proposito ha provveduto all'acquisto di tutte le attrezzature necessarie (caschi, specchi, lavatesta...).

Ricordiamo agli ospiti che per usufruire di questo servizio è consigliata la prenotazione presso la portineria.

Un particolare ringraziamento a tutte le parrucchiere che operano gratuitamente e a Picinali Carlo che si è prestato a ridipingere i muri della stanza.

Un grazie anche alle signore Giusy e Terry per avere offerto le salviette e alla parrucchiera Alessandra per i prodotti.

Numerosi sono stati gli elogi da parte di diversi ospiti riguardo i nuovi laboratori di lettura e di pittura tenuti rispettivamente dalle volontarie Laura, Virginia e Imelda e dalle signore Andreina e Rosetta che con passione portano avanti queste iniziative.

A questo proposito informiamo che alla fine del "corso" di pittura verrà allestita una mostra con tutti i lavori più belli degli ospiti partecipanti.

Segnaliamo che Sabato 7 e Domenica 8 marzo ha avuto grande successo l'iniziativa delle torte, per la quale ringraziamo tutti coloro i quali hanno contribuito alla buona riuscita del progetto.

Continuano con successo le feste di compleanno organizzate la seconda Domenica di ogni mese (ad eccezione del mese di Aprile che, coincidendo con la Santa Pasqua, verrà spostata alla terza Domenica). Buona la partecipazione dei parenti e alto il gradimento degli ospiti che hanno apprezzato in particolare lo spettacolo offerto dal sig. Claudio Gallizioli e dal suo gruppo che si sono esibiti gratuitamente.

L'ultimo pensiero va da parte nostra al caro Adriano, che prematuramente è scomparso lasciando un grande vuoto in tutti noi che l'abbiamo apprezzato per la sua forza, la sua discrezione e l'amore che sapeva donare incondizionatamente alle persone a cui si dedicava ogni giorno.

Sono sicura che il suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.

***La Presidente dell'Associazione di Volontariato "Omnia vitae"
Paola Bombardieri***

Cronache dall'Animazione

Come già accennato nello scorso numero, ci sono grandi novità nel panorama delle attività per i nostri ospiti.

Oltre ai tradizionali appuntamenti, che saranno ancora presenti nella programmazione di quest'anno, nuove proposte si sono aggiunte per offrire a tutti gli ospiti una scelta ancora più ampia di possibilità per impegnare il loro tempo in modo interessante e stimolante.

Prima di parlarne nel dettaglio vediamo il programma di massima di questo periodo (gennaio-aprile).

	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Le letture di Laura, Virginia e Imelda</i> (sala animazione)	ORE 14.45-16.30 <i>Laboratori creativi</i> (sala Animazione)
MARTEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Ginnastica di gruppo</i> (nei reparti)	ORE 14.30-15.30 <i>Laboratorio di pittura con Andreina</i> *** ORE 16.00-17.00 <i>Tombola</i> (3° piano)
MERCOLEDI'	ORE 09.30-11.00 <i>Laboratori creativi</i> (Sala animazione)	ORE 13.30-14.30 <i>Pulizia dell'acquario</i> *** ORE 16.00-17.00 <i>S. rosario e Canto</i> (2° piano)
GIOVEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Ginnastica di gruppo</i> (nei reparti)	ORE 14.45-16.30 <i>Laboratori creativi</i> (Sala Animazione)
VENERDI'	ORE 10.30-11.00 <i>Laboratorio di cucina</i> (salone primo piano)	ORE 16.00-17.00 <i>Tombola</i> (3° piano) o in alternativa ORE 15.00-17.00 <i>Cinema</i> (sala animazione)

Un programma ben nutrito, direte: ma le **FESTE DI COMPLEANNO**? Questa è una delle grandi novità: a partire dal mese di gennaio, l'organizzazione delle feste di



compleanno passa in mano ai nostri sempre attivi Volontari. Grazie alla loro disponibilità, sarà ora più facile per i parenti e gli amici partecipare ai compleanni dei loro cari: i festeggiamenti infatti si terranno di norma la seconda domenica del mese (tranne il caso in cui coincida con altre festività, come per la Pasqua ad

aprile), alle 15.30 del pomeriggio. Tutti i parenti riceveranno un invito formale a presenziare alla festa che si svolgerà nel salone del secondo piano.

Anche la "scenografia" è cambiata: tavoli personalizzati abbelliti con tovaglie e posateria "di classe", eleganti centrotavola, tendine alle finestre... e tanta allegria in più. Anche il tipo di intrattenimento varierà di volta in volta: cantanti, gruppi, compagnie teatrali, cantastorie e altri ancora si esibiranno per la felicità di tutti i partecipanti.

Non rimane che dire ancora bravi ai Volontari che hanno saputo organizzare con abilità e gusto un momento importante nella vita dei nostri ospiti. *(Nella fotografia un momento della festa dei compleanni di gennaio).*

Per quanto riguarda le altre novità di quest'anno, ne possiamo annunciare ben tre: l'ora di lettura, il laboratorio di pittura e quello di cucina.

LE LETTURE DI LAURA, VIRGINIA E IMELDA: così è stata soprannominata l'ora di lettura del lunedì mattina tenuta dalle Volontarie Laura, Virginia e Imelda.

Un momento rilassante e molto interessante per cominciare la settimana, dove i nostri ospiti possono ascoltare (e proporre) brani di libri, racconti, poesie e molto



altro ancora, mentre si gustano un buon caffè in compagnia.

Già dal primo incontro questo nuovo appuntamento ha riscosso un buon successo tra i nostri ospiti: come potete osservare dalla foto, un buon numero di partecipanti si è presentato mostrando di avere ancora molti interessi, tanta

voglia di ascoltare e...perché no, di imparare. Non è mai troppo tardi!!!

IL LABORATORIO DI PITTURA: grazie alle capacità artistiche e alla disponibilità della signora Andreina Carrara, è stato possibile impostare questo



particolare ed attraente laboratorio di pittura che si tiene il martedì pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.00, prima della tradizionale tombola.

Per chi ancora non la conoscesse, la signora Andreina è un'affermata pittrice del nostro paese (nonché mamma della Consigliera, referente del

Servizio Animazione e Presidente dell'Associazione di volontariato Paola Bombardieri) che ha donato al nostro istituto tutti i meravigliosi quadri che potete ammirare nei saloni dei reparti e all'ingresso della struttura.

Con il supporto di noi animatori, della volontaria Rosetta e delle giovani Anna e Giulia, Andreina propone ogni martedì ai nostri ospiti dei lavori da realizzare con diverse tecniche (a tempera, a olio, a gessetto...) e li segue aiutandoli nella preparazione dei colori e nell'esecuzione del compito.

Anche in questo caso buona la partecipazione (e la curiosità) degli ospiti, che si cimentano con impegno ed abilità durante gli incontri: la loro bravura, la loro precisione e l'ispirazione aumenta visibilmente di volta in volta, tanto che verso fine "corso" esporremo i capolavori dei nostri ospiti attraverso una speciale mostra collettiva.



Nelle due fotografie potete vedere un momento del laboratorio di pittura e un'opera realizzata da un nostro novello artista.

IL LABORATORIO DI CUCINA: ultima novità tra le nuove proposte di questo anno è il cosiddetto "laboratorio di cucina".



Questa coinvolgente attività si svolge il venerdì mattina, dalle 9.30 alle 11.00, nel salone del primo piano (ma è aperto a tutti gli ospiti). Sotto l'esperta ed attenta guida della nostra animatrice Giulia, le nostre ospiti possono tornare a sperimentare vecchie (e nuove) ricette per preparare golosi biscotti e buone torte, pizzette e molto altro ancora. Buon lavoro!!!

La Giornata Mondiale del Malato

Mercoledì 11 febbraio, in concomitanza con la ricorrenza della Beata Vergine di Lourdes, si è svolta la tradizionale S. Messa nel salone del 2° piano per festeggiare la XVII Giornata Mondiale del Malato.



Come sempre alta la partecipazione degli ospiti, dei volontari e dei

compaesani che, per l'occasione, hanno voluto star vicino e condividere questo momento con i loro anziani.

La S. Messa è stata celebrata dal nostro prevosto don Emilio Zanolì, con la collaborazione dell'immarcescibile don Gianni e della suora "di casa" Marcella.

Durante l'omelia Monsignor Zanolì, oltre ad evidenziare le valenze cristiane della sofferenza, ha sottolineato il delicato ruolo degli operatori sanitari che hanno il compito di assistere i malati con competenza ma soprattutto con umanità, l'importanza della vicinanza della famiglia al cui interno è presente un ammalato e il valore dei volontari che prestano il loro servizio a favore dei sofferenti.

Don Emilio ha inoltre sottolineato la dignità della condizione di malato e il dovere di riconoscenza che la comunità cristiana deve ai nostri anziani per la ricchezza che rappresentano, per quello che hanno fatto per noi e per quello che ancora oggi sono capaci di donarci; gli acciacchi dell'età, la fragilità e le debolezze sono tutti elementi preziosi agli occhi di Dio e per il bene dell'umanità.

Una speciale preghiera è stata rivolta infine a tutti i malati presenti nelle case, nelle strutture ospedaliere e in quelle residenziali per anziani.

E' quindi seguita la somministrazione dell'Olio degli infermi ad alcuni degli ospiti presenti e, alla fine della sentita e partecipata celebrazione, si è tenuto un piccolo rinfresco per ribadire l'importanza dell'avvenimento.

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

Il Festival canoro

E' ormai da qualche tempo che gli ospiti di diverse case di riposo della provincia si incontrano (e si scontrano) in una particolare rassegna canora che li vede protagonisti: si tratta del "Festival della terza età", che ogni anno si tiene presso



l'Oratorio di Nembro. Finalmente anche noi quest'anno abbiamo deciso di "provare" a partecipare con qualche nostro rappresentante: pochi, in verità, gli ospiti disposti a mettersi in gioco "vocalmente" in trasferta, cosa che ci ha portati a gemellarci con le vicine case di riposo di Leffe e Casnigo.

Venerdì 13 febbraio le prime prove ufficiali di gruppo alla casa di riposo a Casnigo, dove sono state affrontate le 10 canzoni in gara (alcune famose, altre un po' meno, alcune facili, altre meno!). Il risultato, a sentire i nostri ospiti che vi hanno preso parte, non è ancora molto soddisfacente ma, in seguito, ci saranno altre prove.

Il giorno del Festival (si svolgerà l'undici maggio) il nostro gruppo dovrà cantare solamente uno dei brani che verranno estratti e assegnati alle varie case pochi giorni prima dell'evento. Ogni coro indosserà una maglietta di colorata e una coccarda di riconoscimento. Sul numero de "La Voce" di maggio vi diremo come è andata a finire: speriamo bene!!! *(nella foto il giorno delle prime prove a Casnigo)*

Il Sacro Triduo

Lunedì 9 marzo, ultimo giorno del Sacro Triduo dei morti a Gandino. Non poteva naturalmente mancare una rappresentanza dei nostri ospiti, favoriti da una splendida giornata marzolina.

Prima il rosario, poi la predica, quindi la Corale ed infine una dolce merenda presso il Bar Centrale



dove il gentile titolare Roby (uno dei nostri sponsor) ci ha deliziati con un'ottima torta, questo il breve resoconto di un bel pomeriggio.

Motorando

(a cura del dott. Perico)

Parte da questo numero una nuova ed interessante rubrica "itinerante", curata da uno dei nostri fidati e prolifici collaboratori: il dott. Perico.

Il nostro "medico su due ruote" (ci piace ribattezzarlo così) ha riscoperto da qualche anno il piacere di girare in lungo e in largo l'Italia (e non solo) visitando tante caratteristiche località del nostro "Bel paese". Per far ciò ha optato per un mezzo che ben si presta ad assecondare l'attività di "turista fai da te": la moto.

In queste avvincenti escursioni il nostro medico ci proporrà e ci consiglierà una serie di caratteristici itinerari per farci viaggiare almeno... col pensiero!!!

Si parte!!!



Tre itinerari turistici religiosi tra Lombardia e Piemonte

Nel corso dell'estate 2008 il mio girovagare in scooter mi ha condotto nei luoghi che vi presento qui di seguito. Si tratta di itinerari religiosi, ma non disgiunti dalla possibilità di godere di stupendi paesaggi... vale la pena di visitarli!!!

ABBAZIA DI PIONA – COLICO (LECCO)

L'Abbazia di Piona è la grande attrattiva del comune di Colico. Situato contro un promontorio roccioso che discende su un incantevole laghetto, il complesso è formato dalla chiesa di San Nicola, costruita sui resti di un oratorio databile VII secolo, un ampio chiostro, realizzato negli anni 1252-1257, e uno splendido parco con il frutteto tutto circostante. Ad oggi l'Abbazia è affidata ai monaci Cistercensi che hanno reintrodotta l'arte antica di distillare le erbe.



EREMO DI SANTA CATERINA – LEGGIUNO (VARESE)

Abbarbicato sulla roccia a strapiombo in uno dei punti più profondi del Verbano, l'Eremo è un complesso monastico di tre edifici risalenti ai secoli XIII-XIV.

Fu fondato dal Beato Alberto Besozzi di Arolo che fece un voto a S. Caterina d'Alessandria durante un naufragio e che si ritirò qui in una grotta per 35 anni a condurre una vita eremitica.

Nel secolo XIV era abitato da una comunità di monaci Agostiniani, ai quali nel 1379 subentrarono i Romiti Ambrosiani e successivamente nel 1649 i Carmelitani. Dal 1970 l'Eremo è proprietà della Provincia di Varese. Dal 1986 al 1996 è stato retto da una comunità Domenicana, oggi è passato agli Oblati Benedettini. L'Eremo si può raggiungere dal piazzale sovrastante, ricco di ampi parcheggi, scendendo una comoda e pittoresca scala di 268 gradini o via lago salendone un'ottantina.



ISOLA DI SAN GIULIO – ORTA (NOVARA)

La perla del lago d'Orta è l'isola di San Giulio, situata quasi al centro del lago, con basilica paleocristiana che si vuole fondata dal santo nel 390. Tante sono le leggende sorte sull'origine dell'isola: si narra di draghi rabboniti dal santo che traghettò sul suo mantello remando con il bastone. Sempre nell'isola, vicino alla basilica, c'è un convento di suore di clausura.

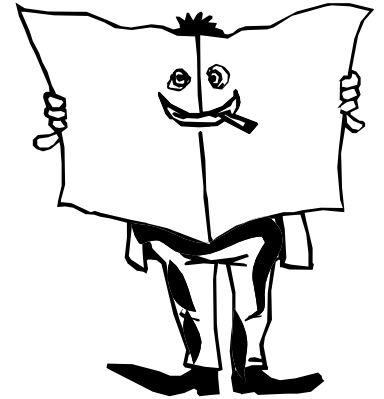


Chiacchierando...

Continua la rubrica dedicata ai racconti dei nostri ospiti, spesso incentrati sui ricordi e sulle attività del loro passato ma anche su i loro "impegni" del presente: è proprio in questa ottica che abbiamo chiesto loro quale tra le tante attività proposte dal servizio animazione incontra maggiormente i loro gusti. Sentiamo un po' cosa ci hanno risposto:

" Mi piace in particolare l'ora di lettura del lunedì mattina con le volontarie. Ho sempre letto tanto e ora che ci vedo poco sento la nostalgia delle mie letture. Amo soprattutto la poesia ma non disdegno neanche gli altri generi. Anche ai laboratori partecipo volentieri, qualsiasi lavoro c'è da fare."

Amalia

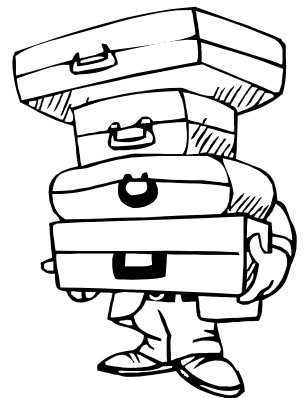


"A me piacciono in particolare i giochi proposti durante l'ora di ginnastica di gruppo. Purtroppo fin ora ho vinto solo una volta"

Maria V.

"Mi piace tutto: mi piace mettermi in gioco e provare tutte le attività proposte. Se proprio devo sceglierne una dico le gite: andare a spasso è la mia passione. La gita che più ho gradito è stata la visita alla casa natale di Papa Giovanni."

Rina C.

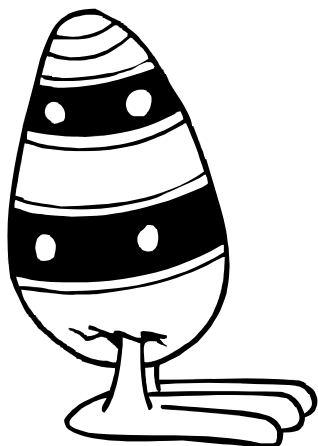


"A me piace partecipare ai laboratori creativi. Ho passione per il ricamo e il lavoro a maglia. Preparo copertine, scialli, tovagliette, pupazzi, biglietti augurali particolari e altro ancora, tutto materiale per i nostri mercatini."

Maurina

"A me piace far niente e lo faccio molto bene! A parte gli scherzi, mi piace lavorare a maglia durante i laboratori, mi piace partecipare alle tombole e alle feste dove cantano bene."

Elena



"Io ho voglia di far tutto e niente. Lavoro volentieri nelle ore di laboratorio preparando spesso gli addobbi per le varie festività. Per la festa della donna per esempio ho preparato i cestini con la mimosa che sono stati messi sui tavoli dei saloni nei reparti.

Anche le feste sono di mio gradimento, specialmente quelle in cui cantano i bambini."

Rina A.

"A me piace "sferruzzare": durante i laboratori preparo dei cuscini, delle copertine, delle sciarpe e tanto altro ancora. E' di mio gradimento anche il laboratorio di pittura con la signora Andreina dove pitturo specialmente fiori e frutta. Anche le tombole, le gite e la ginnastica sono tra le mie attività preferite."

Antonietta



"A me piace andare in giro: le gite è la mia attività favorita.

Quest'anno Pino ci ha promesso di portarci a visitare il Parco delle Cornelle.

Non disdegno comunque ricamare e il gioco della tombola."

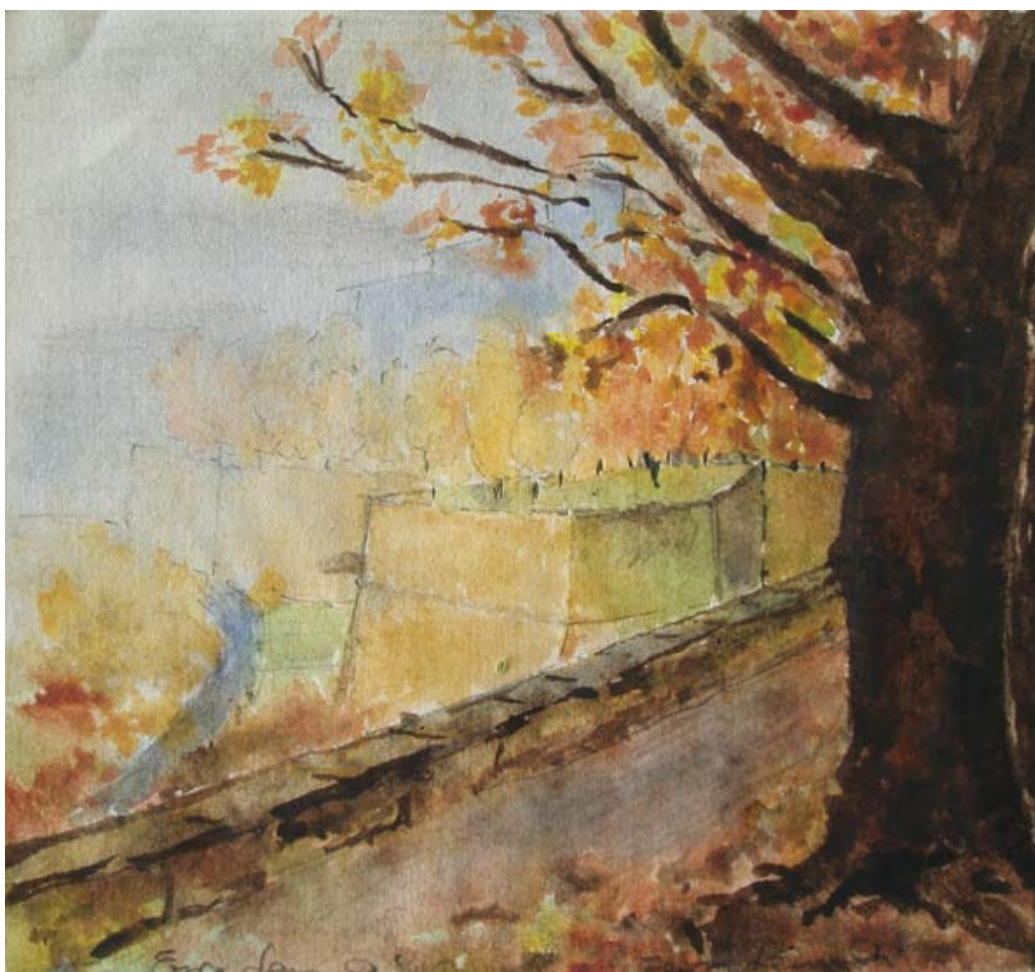
Aurelia

Come si può vedere, non tutti hanno gli stessi gusti: ad ognuno la sua attività, l'importante è partecipare!!!



L'Angolo di Ezio

Riprende la rubrica curata dal nostro ospite artista, che in questo numero ci propone un bell'acquarello che ritrae un altro bel paesaggio della nostra meravigliosa Città Alta.



Quest'opera fa parte dei lavori realizzati dal sig. Ezio "fuori" dalla nostra struttura. In questo periodo egli sta preparando alcuni disegni che prendono spunto da architetture o paesaggi della nostra valle.

Chissà, forse in autunno ve li proporremo attraverso un'altra mostra!!!

L'angolo della poesia

Comincia da questo numero una nuova ed interessante rubrica curata da una nostra "ispirata" ospite, la signora Caterina, che ci proporrà in ogni uscita del nostro giornalino un componimento in versi.

La signora Rina ci presenterà alcune belle poesie del passato (magari dimenticate) oltre che ad alcune sue personali e particolari creazioni.

Per cominciare vi proponiamo un originale componimento della signora per celebrare la sua cara terra d'origine:

Gandino e la sua valle

C'è una valle chiamata ValGandino, che per me era un vero giardino.

Maestoso il Pizzo, fa da sentinella a tutta la vallata tanto bella.

*Gente di ValGandino, gente che lavora sparsa per il mondo che l'onora;
non c'è persona, che a me non fu cara anche se la vita mi fu spesso amara.*

Dolce ValGandino ti penso intensamente ricordando la bontà della tua gente.

Nel mio pensiero c'è tanto sentimento, tutto sta scritto come un testamento:

*quanti pensieri affollano la mente, soffro; e non fò per te più niente,
ma ti ho dato lavoro e gioventù, dolce mio tempo che non torna più.*

*Suonava allor all'osteria un Verticale, ero felice un tempo di ballare
e il gioco alla mora all'osteria e per le strade tanta allegria.*

*A notte fonda le operaie per la strada tornavano a casa finita la giornata,
nelle piazzette facean corona la montanara ancora mi suona
e mentre l'eco si perdeva nelle contrade i fiocchi di neve imbiancavan le strade.*

Ricordo i lumi e le facce nere i minatori tornavano dalle miniere.

Questi episodi son felice di ricordare e la memoria non deve mai dimenticare.

Che possa sempre questa ValGandino avere prosperità, salute ed un felice destino.

L'Anziano nell'arte

(a cura dell'Infermiera Roberta)

Continua questa rubrica che si ripropone di studiare più da vicino la figura dell'anziano attraverso il linguaggio dell'arte, dall'età classica all'800.

“LE ETA’ DELLA VITA”

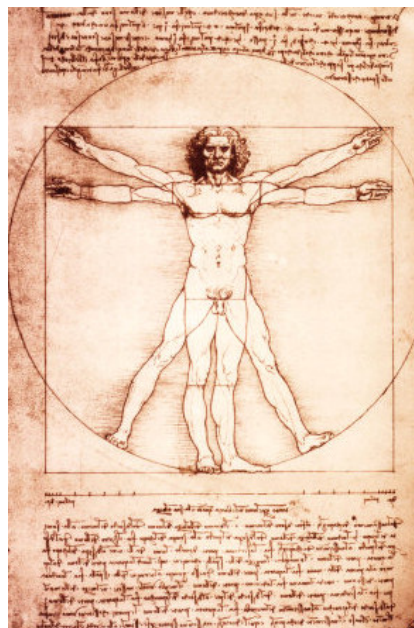
La vita umana può essere suddivisa secondo la tradizione filosofica medioevale, in diverse età ognuna con caratteristiche proprie.

Una riflessione su questo tema fa riemergere l'antica scansione in quattro parti, formulata da Pitagora in una corrispondenza fra le **stagioni** e le età dell'uomo: come l'anno è diviso in solstizi ed equinozi così la vita umana pare avere quattro stagioni dove la vecchiaia è vista come il periodo più freddo, quello in cui i processi vitali vanno progressivamente rallentando fino ad estinguersi.

Anche Ippocrate e Galeno spiegano il deteriorarsi delle manifestazioni fisiologiche e biologiche giustificandole con la teoria dei “**quattro umori**” :

- Bile Nera: che ha sede nella milza
- Bile Gialla: che ha sede nel fegato
- Sangue: che ha sede nel cuore
- Flegma (o flemma): che ha sede nella testa

Il buon funzionamento dell'organismo dipenderebbe dall'equilibrio degli elementi mentre il prevalere dell'uno o dell'altro causerebbe la malattia.

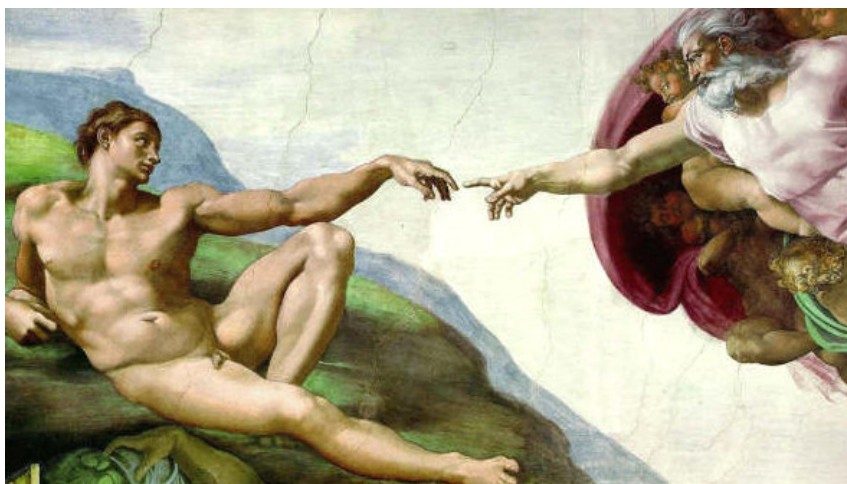


Oltre ad essere una teoria eziologica della malattia, la teoria umorale è anche una teoria della personalità: la predisposizione all'eccesso di uno dei quattro umori definirebbe un carattere, un temperamento.

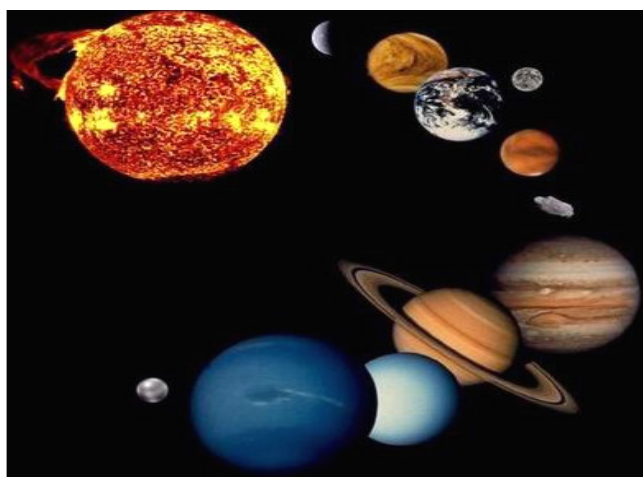
La morale e il buon comportamento, suggeriscono quindi di comportarsi adeguatamente all'età: si va dal binomio infanzia-sangue definendo il carattere impulsivo fino alla flemma della vecchiaia.

Una diversa tradizione colloca le età della vita in relazione ai passi della **Genesi**.

Il parallelo fra le età della vita ed i giorni della Creazione, associa al settimo giorno la settima età, il giorno del riposo, della maturità spirituale e della contemplazione.



Anche **i pianeti** erano messi in relazione con i vari periodi della vita, quelli allora conosciuti erano sette e si relazionavano all'uomo in tal modo: la nascita era affidata alle cure della Luna, le fasi di crescita a Mercurio, Venere, Sole, Marte; a Giove la fase del "Senectus" che induce l'abbandono delle attività manuali in favore delle arti e dell'intelletto e porta l'uomo fino a "Decrepitas", nel segno di Saturno dove si assiste all'indebolimento dello spirito ed alla perdita di piacere e desiderio, inoltrandosi fino alla morte.



.....ALLA PROSSIMA: "IL MITO DELLA FONTANA DI GIOVINEZZA"

RINGRAZIO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA PER LA DONAZIONE DEL LIBRO "I SEGNI DEL TEMPO" DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI PER QUESTI ARTICOLI.

Consigli del Medico

(a cura del Dott. Giuseppe Mosconi)

LA MEMORIA: un magazzino poco utilizzato dagli anziani

La decadenza cognitiva fa parte dell'età avanzata, creando depressione e angoscia, fenomeni patologici presenti nella stragrande maggioranza della popolazione, meritevole di essere presa in particolare considerazione anche dagli operatori nel campo socio-assistenziale.

La memoria può essere immaginata come un grande deposito, da cui si attinge attraverso operazioni di recupero.

Il bilancio è strano: l'uomo utilizza solo il 30% delle potenzialità del proprio cervello e dunque della propria memoria.

Non spaventiamoci se non ricordiamo il nome di una persona, le chiavi di casa, gli occhiali, il punto in cui abbiamo parcheggiato la macchina.

Freud, il grande psicoanalista, affermava che queste dimenticanze o cali di attenzione sono favoriti dallo stress quotidiano.

La questione è anche oggi controversa, ma non vi è dubbio che quando siamo stanchi, stressati, ansiosi, la nostra memoria peggiora per recuperare dopo una bella dormita.

Si distinguono una memoria "operativa" e una memoria "a lungo termine".

La prima è quella dove i ricordi restano accessibili per pochi minuti. La seconda dura da pochi minuti a tutta la vita.

Con il trascorrere del tempo, parte delle informazioni si estingue, parte si consolida e diventa memoria permanente e viene localizzata in una zona del cervello chiamata "ippocampo" che presiede al passaggio delle informazioni dalla memoria a breve termine a quella a lungo termine.

Il più delle volte la persona avanti negli anni esplica una memoria retrograda, cioè ricorda con maggiore facilità il passato rispetto al presente.

Per ovviare a questi disagi esistenziali, ritengo siano utili questi avvertimenti:

1. l'allenamento migliora la prestazione: è opportuno leggere libri, imparare cose nuove, studiare a memoria le frasi e i testi che più interessano.
2. L'esercizio deve essere graduale, un poco alla volta senza fretta, ma frequentemente.
3. Cambiare spesso gli argomenti, non soffermandosi troppo sullo stesso esercizio.
4. Ripetere vocaboli, formule, concetti prima di coricarsi: durante la notte la memoria salva meglio il lavoro svolto.
5. Se non si riesce a ricordare qualche cosa, si deve rifare il ragionamento dall'inizio.

Utile è risolvere le parole incrociate, giocare a carte, viaggiare se possibile, mantenere le amicizie, socializzare, svolgere volontariato, attivando nuove connessioni fra le cellule nervose e facendone aumentare il numero.

GUAI ARRENDERSI! AD OGNI ETA' VI SONO INTERESSI NUOVI ED EMOZIONI NUOVE.

Questi, unitamente alla predisposizione genetica, sono alcuni presupposti per raggiungere la longevità.

Come ti chiami?

Riprende la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero proseguiamo la lettera "D":



Denis/Denise: è una variazione del nome "Dionisio", festeggiato l'otto di aprile. L'etimologia è greca e significa "figlio di Zeus". E' diffuso specialmente in Lombardia. E' legato al culto di S. Dionigi l'Areopagita, patrono dei giudici. Dionisio era il dio della natura e della gioia, corrispondente al "bacco" romano.



Diana/o: si festeggia il 10 giugno. L'etimologia è latina e significa "splendente, luminosa". E' diffuso specialmente al Centro e al Nord. E' legato al culto della Beata Diana d'Andalò di Bologna, domenicana vissuta nel XII secolo. Per la mitologia Diana (Artemide per i greci) era la dea dei boschi e della caccia.

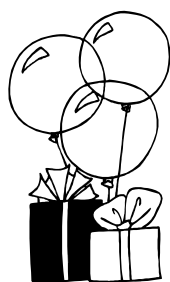
Diego/a: si festeggia il 13 novembre. L'etimologia è incerta: forse dal greco, che significa "dottrina". E' diffuso in tutta Italia. E' legato al culto di S. Diego de Acevedo, vescovo di Osma, vissuto anche a Roma e di S. Diego confessore dei Frati minori.

Diletto/a: è un nome augurale per un figlio molto atteso ed è diffuso soprattutto al Nord e al Centro.

Dolores: si festeggia il 15 settembre. L'etimologia è spagnola e significa "dolori". Diffuso in tutta Italia ma specialmente in Campania. E' spesso un attributo che accompagna il nome della Vergine Maria per ricordare il dolore sofferto durante la passione e la crocifissione di Cristo.



Domenico/a: si festeggia il 4 agosto. L'etimologia è latina e significa "del Signore". E' diffuso specialmente al Sud. All'inizio veniva imposto ai bambini nati di domenica ma significava anche "lode al Signore". E' legato al culto di molti santi.



Donato/a: si festeggia il 17 febbraio e l'origine latina significa "regalato da Dio". Diffuso specialmente al Centro, è legato al culto di S. Donato vescovo e martire durante le persecuzioni romane.

Dora/o: si festeggia il 4 aprile. L'etimologia è greca e significa "dono". E' diffuso in tutta Italia. Può essere anche l'abbreviazione di vari nomi (Dorotea, Isidoro, Teodoro...).



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nel mese di

Marzo

- Il giorno 6 Nosari Pierina**
- Il giorno 7 Gandelli Anna Angela**
- Il giorno 9 Vitali Pierina e Torri Letizia**
- Il giorno 16 Bertocchi Lorenza**
- Il giorno 17 Colombi Caterina**
- Il giorno 22 Motta Maria Paolina**
- Il giorno 23 Resmini Maria**
- Il giorno 24 Acerbis Armida**



...e a quelli che li compiono ad

Aprile

- Il giorno 1 Della Torre Maria**
- Il giorno 2 Bonazzi Giovanna**
- Il giorno 8 Colombi Giovanni**
- Il giorno 10 Nodari Chiara e Della Torre Antonietta**
- Il giorno 14 Ravasio Eugenia**
- Il giorno 19 Marcarini Adriana**
- Il giorno 22 Curioni Caterina**
- Il giorno 23 Pedrini Vittoria**
- Il giorno 25 Astori Angela**
- Il giorno 30 Canali Clementina**

Auguri!!!

Gli anziani e l'arte moderna

(a cura del Dott. Perico)

Mark Story è un fotografo americano che dal 1987 al 2005 ha girato il mondo per ritrarre gli ultra centenari.

I suoi scatti, accompagnati da brevi notazioni sulla vita dei soggetti, sono affascinanti. I volti incisi dal tempo sembrano maschere di cera.

La luce sacrale suggerisce letture intense delle rughe, e sotto la suggestione delle note, è facile fantasticare sul passato di questa gente, come farebbe una chiromante con le pieghe di una mano.

Il progetto di Story prevedeva inizialmente di fotografare i volti di anziani profondamente segnati dagli anni o da alcune deformazioni, ma ha virato poi verso la documentazione di chi, in un'unica vita, ha vissuto in tre differenti secoli.



GERO

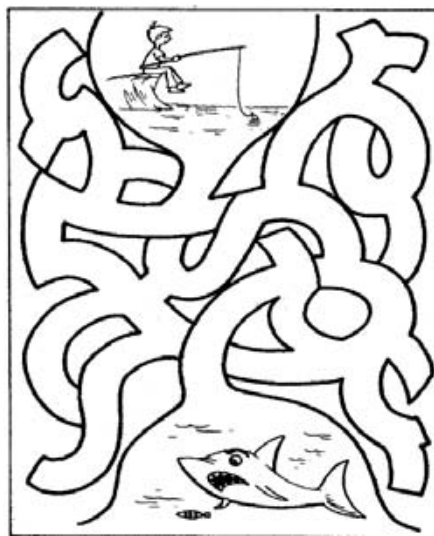


TRAINING

Il miglior modo per tenere allenata la tua mente!!!

TROVA IL PERCORSO

Qual è la strada che il pescatore deve fare per arrivare al pesce?



PAROLE CROCIATE

1	2	3		4
5			■	
6		■	7	
	■	8		
9				

ORIZZONTALI:

- 1 Produce datteri o noci di cocco
- 5 Metallo prezioso
- 6 Caserta
- 7 La terza nota
- 8 Una fase del sonno
- 9 Territorio circondato dal mare

VERTICALI:

- 1 Si contrappongono ai molti
- 2 Altari pagani
- 3 Articolo determinativo
- 4 Quella dannata finisce all'inferno
- 7 Il Gibson di Braveheart
- 8 Lettera greca simile alla nostra R

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che opera in struttura e ai volonterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor e a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino
- ♥ Grazie all'amico del sig. Bepi Anesa per l'offerta in suo ricordo
- ♥ Grazie alla figlia della sig.ra Cecilia per l'offerta
- ♥ Grazie alla sig.ra Maria vedova Anesa per le calze
- ♥ Grazie al sig. Quirino per il bel materiale per il mercatino
- ♥ Un grosso grazie e un arrivederci ad Adriano per tutto quello che ci ha saputo donare
- ♥ Grazie alla volontaria Pina per la vendita e per l'offerta
- ♥ Grazie a Pino Cazzaro e ai membri del Punto d'Incontro per la generosa offerta per il giornalino

e a tutti coloro che abbiamo dimenticato ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I nostri SPONSOR

IMPRESA EDILE

TORRI VITTORINO

Costruzioni edili private e industriali

*Via Ruviali 41
24024 Gandino-BG
Tel 035/746149*

PANIFICIO F.LLI PERSICO S.N.C.

Di Persico Angelo e Silvia

*Via Papa Giovanni XXIII n°12
24024 Gandino (BG)
Tel 035/745444*



**Albergo - Ristorante
Pizzeria - Caffè**

CENTRALE

**Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371**

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAUR 
Orafo

**Via Papa Giovanni XXIII, 22 - GANDINO
Tel. 035.746711**



**Caffetteria
Antica Fontana**

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE - BOLLO AUTO/MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 035.745601
Aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio